Anno 57 - Numero 2

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 3 Gennaio 1922

Politico quotidiano del mattino

Parziale ripresa dell'attività della Banca di Sconto

Un nobile appello ai commercianti e industriali

ROMA, 2. (notte - per telefono). — La Società tra i negozianti e industriali di Roma ha pubblicato un manifesto per invitare la classe ad una serena valutazione della situazione finanziaria in rapporto alla moratoria concessa alla Banca di Sconto.

Nel manifesto è detto che tale moratoria non deve menomamente far temere della solidità finanziaria degli altri Istituti bancari nè dubitare del risorgimento economico finanziario del nostro paese.

La fiducia deve essere mantenuta alle Banche e dimostrata praticamente evitando l'ingiustificato panico che pregiudicherebbe il nostro credito così all'interno come all'estero.

Il manifesto invita quindi tutti i cittadini e specialmente gli industriali e commercianti ad astenersi dall'accorrere a ritirare i propri depositi e li esorta a continuare a fare i loro regolari versamenti alle Banche e così conclude:

«Attendiamo con calma fiduciosa che mercè gli opportuni provvedimenti legali e la saggezza dei maggiori uomini della finanza italiana si ristabilisca al più presto l'equilibrio generale della pubblica fiducia».

Il comunicato della «Stefani»

ROMA, 2 — Alcuni giornali a proposito della crisi della Banca Italiana di Sconto hanno raccolto la voce che dal 2 corrente la banca avrebbe riaperto i suoi sportelli ed avrebbe effettuato rimborsi parziali e depositi, e ripreso in genere quasi tutte le operazioni. Tali voci sono prive di fondamento. La Banca finora è stata, con decreto del Tribunale di Roma, in data 31 dicembre 1921 autorizzata solo a compiere determinate operazioni urgenti sotto la osservanza di speciali norme e garanzie.

La riapertura della Banca di Sconto e quali sono le operaz. autorizzate

ROMA, 2. — Il tribunale di Roma, occupandosi della questione della banca di Sconto ha emesso la seguente ordinanza:

In data di ieri il tribunale, in linea provvisoria, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Banca Italiana di Sconto:

Primo. Ad esigere tutte le somme, sotto qualsiasi forma e titolo ad essa dovute. — Secondo: A riscuotere gli effetti ed assegni anche a carico di altri Istituti mediante girata propria. Terzo: Rilasciare le relative quietanze. — Quarto: Ad accettare rinnovazioni parziali o totali di effetti cambiari, sia diretti, sia ad essa ceduti da terzi. — Quinto: Ad accettare e rinnovare, tanto parzialmente che totalmente gli effetti scontati presso altri Istituti su di accettazione diretta che di terzi. — Sesto: A restituire gli effetti ricevuti a titolo di smobilizzo, quando rimborsati i debiti per i quali gli effetti stessi furono rilasciati. Settimo: A restituire titoli e valori ricevuti in garanzia e a riporto dopo estinto il debito per il quale la garanzia stessa era stata data o quando la controparte non abbia altre esposizioni verso la banca aventi carattere di sovvenzione. — Ottavo: A restituire titoli e valori dati in semplice custodia, ed a deposito, ed in genere tutti i titoli e valori depositati ad accreditati a terzo, sempre che liberi da qualsiasi vincolo. — Nono: Ad effettuare il pagamento degli stipendi al personale della banca, con ogni altro rimborso a titolo di indennità e di spese, le tasse, le imposte e tutte le somme comunque necessarie per le spese ordinarie occorrenti al normale andamento della Banca, dei suoi diversi servizi. — Decimo: A rimborsare a terzi le somme relative agli effetti rimessi per l'incasso ed effettivamente incassati e ad eseguire in ordine agli effetti suddetti le istruzioni dei mandanti. — Undicesimo: A pagare le provviste ed i lavori in corso per la ultimazione del palazzo di Piazza Colonna destinato a sede della Banca, sia se eseguiti direttamente in economia, sia che affidati a terzi in base a regolari contratti compreso il pagamento degli operai e del personale tecnico amministrativo addetto ai lavori stessi, fino a lire 300 mila. — Dodicesimo: A continuare l'esercizio delle esattorie comunali e provinciali direttamente ed indirettamente gestite dalla Banca, ad effettuare relativi versamenti e pagamenti. — Tredicesimo: A restituire i fondi depositati alla Banca di provenienza di esattorie comunali e provinciali, e tesorerie di Enti pubblici ed opere Pie.

Ritorno alla piena normalità delle operazioni

La «Tribuna» dice che la giornata di oggi rappresenta ormai negli istituti di Credito un ritorno alla piena normalità delle operazioni. In quasi tutte le Banche della città è stata sospesa anche la consegna dei numeri d'ordine a coloro che si recavano a fare operazioni essendo cessato qualunque affollamento.

Quanto alla entità dei ritiri compiuti in questi giorni la «Tribuna» rileva che essi si sono limitati a somme di gran lunga inferiori a quelle previste. Per la maggior parte si è trattato di un po' di richieste di valori su libretti di piccolo risparmio. Quindi in media le somme ritirate si aggirano tutte tra le 500 e le 1000 lire.

Così dice la «Tribuna». Anche la maggiore affluenza dei piccoli risparmiatori è cessata ed ora comincierà la corrente inversa; quella di coloro che, passati i primi momenti di inquietudine sentono bisogno di non mantenere infruttuosi i loro risparmi e non esporli a tutti gli incidenti della vita domestica.

Il capodanno a Roma

I ricevimenti al Quirinale

ROMA, 1. — Stamane alle ore 10.30 i Sovrani hanno ricevuti i collari della Santissima Annunziata: on. Bonomi, Boselli, Salandra, Sforza e Thaon de Revel che hanno loro presentato gli auguri per il nuovo anno. Alle ore 10 e 40 i Sovrani hanno ricevuto il presidente del Senato on. Tittoni accompagnato dai vice presidenti del Senato on. Melodia e Torrigiani, dai questori on. Podestà e Giovanni Rossi e dai membri della commissione on. Dicampello, Fadda, Facili, Ginori - Conti, Sechi e Volterra.

Il presidente del Senato ha presentato con elevate parole ai Sovrani gli auguri del senato e il Re gli ha risposto ringraziandolo e si è poscia intrattenuto a conversare assieme alla Regina con i vari senatori. Poco dopo i Sovrani hanno ricevuto il presidente della Camera on. De Nicola accompagnato dai vice presidenti della Camera on. Pietravalle, Riccio e Tovini, dai segretari on. Cappellari e Pascale, dai Questori on. Guarienti e Renda e dai membri della Commissione on. Codacci Pisanelli, Davala, Marracino, Misura, Sitta e Visco. L'onor. De Nicola ha pronunciato un breve discorso rivolgendo ai Sovrani gli auguri della camera. Il Re e la Regina hanno ringraziato l'on. De Nicola e si sono poscia intrattenuti a conversare coi deputati presenti al ricevimento. Alle 11 i Sovrani hanno ricevuto i ministri e successivamente i ministri di Stato on. Cocco Ortu e Luzzatti e i sottosegretari di Stato. Dopo avere presentati gli auguri ai Sovrani le dette personalità si sono recate a presentare i loro auguri alla Regina Madre.

Nel pomeriggio i Sovrani hanno ricevuto successivamente per gli auguri di Capodanno, tutti i capi dei dicasteri centrali, i commissari civili delle provincie redente.

ROMA, 2. — Oggi nel pomeriggio i Sovrani hanno ricevuto al Quirinale il corpo diplomatico per gli auguri di capodanno. I diplomatici si sono quindi recati a Villa Margherita per presentare gli auguri alla Regina Madre.

Il ricevimento all'Eliseo

PARIGI, 1. — Il presidente della repubblica ha ricevuto all'Eliseo il corpo diplomatico. Il nunzio pontificio monsignor Cerretti ha presentato gli auguri. Egli ha detto di sentirsi molto onorato per il compito assegnatogli e ha espresso la sua vivissima gioia per la ripresa di una tradizione secolare. Ha fatto voti per la riunione tra tutte le grandi nazioni della famiglia umana. L'anno 1922 risolvendo e abbozzando grandi problemi segnerà un progresso verso la pace mondiale. Per condurla a buona fine il presidente della repubblica può contare sull'intero e leale concorso di tutti i membri del corpo diplomatico che saranno felici di cooperare nello stesso tempo al più gran bene dell'umanità e all'opera pacificatrice della Francia nel mondo. Voglia Iddio, ha concluso mons. Cerretti, esaudire i voti ardenti e i più cordiali auguri che il corpo diplomatico forma per la prosperità e felicità della Francia.

Millerand ha risposto che lo stesso augurio sale a tutte le labbra, che l'anno nuovo porti nel mondo intero la pace che ripari ai mali e cancelli ogni traccia della lunga e crudele guerra. La volontà concorde di tutti i popoli è indispensabile per realizzare il voto che è nei loro cuori. Nessuno era più indicato dell'ambasciatore di una alta potenza morale per esprimere questi voti ai quali il governo della repubblica si associa senza riserve. La Francia impiegherà interamente la sua azione pacificatrice a consolidare il nuovo ordine di cose sorto dai trattati. Millerand si è poi felicitato di essere stato chiamato a collaborare col corpo diplomatico in uno spirito di perfetta intesa al compimento dei voti espressi e ha espresso la fiducia che il nuovo anno segnerà una tappa decisa verso la loro realizzazione. Millerand ha terminato ringraziando il corpo diplomatico alla cui testa si trova il nunzio Pontificio e si è rallegrato della ripresa di relazioni secolari ed ha pregato i diplomatici presenti di gradire gli auguri per i sovrani e capi di stato di cui essi sono gli eminenti rappresentanti. Millerand ha poi ricevuto i marescialli e i corpi costituiti.

Alla Presidenza di Berlino

BERLINO, 2. Il presidente Ebert rispondendo al nunzio pontificio mons. Pacelli che gli ha rivolti gli auguri in nome del corpo diplomatico ha rilevato che le parole rivoltile dal rappresentante del papa, il quale considera come scopo supremo delle sue opere il ristabilimento della conservazione della pace mondiale acquistano per lui un significato speciale.

Il reclutamento dell'esercito nelle nuove provincie

ROMA, 1. — Il ministro della guerra ha pubblicato l'istruzione per la applicazione del decreto reale 19 settembre 1921 n. 1331 che ha esteso le leggi sul reclutamento del regio esercito nelle nuove provincie.

L'istruzione consiste in poche pagine e si ispira al concetto di rendere il più facile possibile l'introduzione della leva italiana nelle nuove provincie. La completa procedura di leva nella sua fase preparatoria viene applicata solo ai nati nel 1904, per i quali il primo gennaio prossimo sarà pubblicato in tutti i comuni delle nuove provincie il manifesto che obbliga i detti giovani all'iscrizione nelle liste di leva.

Per la formazione e pubblicazione delle liste dei nati negli anni 1901-2-3 è istituita invece una speciale procedura molto abbreviata in modo che tutte le operazioni relative siano compiute entro il mese di aprile 1922: solo quando il ministro della guerra ennerà l'ordine potranno avere luogo le visite degli iscritti. Tali visite saranno effettuate oltre che dal consiglio di leva anche da commissioni mobili che si recheranno nei principali capoluoghi sistema introdotto per la prima volta in Italia. I consigli di leva avranno sede a Capodistria, Gradisca, Gorizia, Idria, Lussinpiccolo, Monfalcone, Parenzo, Pisino, Pola, Postumia, Sesana, Tarvisio, Tolmino, Trieste, Volosca, Bolzano, Borgo, Bressanone, Brunico, Cavalese, Cles, Cortina d'Ampezzo, Fiera di Primiero, Merano, Mezzolombardo, Riva, Rovereto, Thiene, Trento, Zara. Il ministro della guerra sta inoltre provvedendo alla compilazione e stampa sia in testo italiano che bilingue per i comuni di doppia nazionalità anche nei testi di legge e di regolamento aggiornati con tutte le modificazioni verificatesi in questi ultimi anni in modo che anche per la consultazione di essi i comuni e gli uffici di leva non incontrino difficoltà.

Fascista assassinato da due comunisti

BOLOGNA, 2. (notte - per telefono) — Il «Resto del Carlino» ha da Lugo che in frazione Voltana il fascista Lorenzo Falsani di anni 23 mentre usciva da una farmacia dove si era recato ad acquistare medicinali per una sorella malata veniva proditoriamente assassinato a colpi di rivoltella da due comunisti. Gli assassini sono stati identificati e mentre uno è tuttora latitante l'altro venne tratto in arresto.

Le onoranze al generale Ameglio della città di Palermo

PALERMO, 2. — Oggi è giunta alla stazione centrale la salma del generale Ameglio che è stata depositata in un salone trasformato in camera ardente. Le rappresentanze delle varie armi hanno resi gli onori. Grande folla ha assistito all'arrivo e ha poi sfilato innanzi alla salma.

La morte del senatore Ciamician

BOLOGNA, 2. — Alle ore diciannove è morto il senatore Giacomo Ciamician illustre chimico, nativo di Trieste.

La commemoraz. del Natale di sangue

FIUME, 2. — Alla presenza di numerosa folla oggi ha avuto luogo la commemorazione del primo anniversario della tumulazione dei caduti del Natale del 1920.

Una corona deposta dall'on. Raineri sulla tomba del Soldato Ignoto

PARIGI, 1. — Il ministro italiano per le terre liberate on. Raineri accompagnato dall'addetto ministro dell'ambasciata si è recato oggi a deporre sulla tomba del soldato Ignoto una magnifica corona di lilla e di camelie bianche con un nastro dai colori italiani. E' stato ricevuto dal comandante Deloye rappresentante del ministro della guerra che l'ha ringraziato del gentile pensiero.

I nuovi ordinamenti in Tripolitania

I tribunali

TRIPOLI, 1. — Il governatore della Tripolitania conte Volpi in data di oggi ha promulgato i seguenti decreti governatoriali in forza dei poteri conferitigli con decreto Sovrano:

Decreto circa la attuazione del nuovo ordinamento giudiziario già emanato nel mese di novembre per decreto reale e relativo regolamento dell'ordinamento stesso che prevede la semplificazione della procedura attuale, i modi nei quali la Sciaria deve provvedere al proprio ordinamento e gli ordinamenti speciali dei tribunali rabbinici e del tribunale superiore dei cady. Il decreto precisa inoltre la funzione dei tribunali regionali, del giudice unico ed altre disposizioni minori sugli assessori giudiziari e gli ufficiali giudiziari. Il detto ordinamento prevede anche la creazione di un magistrato del diritto civico mussulmano che deve essere sentito quale consulente dai tribunali sciaraitici nelle controversie di diritto comune.

L'ordinamento politico

E' stato inoltre emanato l'ordinamento politico amministrativo che divide la Tripolitania in commissariati regionali circondariali e distrettuali con a capo rispettivamente un commissario regionale (mutessarif) un delegato circondariale (caimakan) e un agente distrettuale (mudir). In ognuna delle dette circoscrizioni sarà eletto un consiglio col principio del suffragio universale. Soltanto per il commissariato regionale di Tripoli è previsto che il commissario regionale è di diritto il segretario generale del governo.

Sono inoltre previste le istituzioni di municipi (Belak) nei maggiori centri ed anche prevista la possibilità per le città a popolazione mista, come Tripoli, della elezione di consiglieri appartenenti alle varie nazionalità e razze in difesa delle singole minoranze etniche.

La legge elettorale

E' stato pronunciato inoltre l'ordinamento elettorale che di fatto abroga la legge elettorale emanata con decreto dell'otto aprile 1920 e che prevede le norme elettorali per le elezioni al parlamento della Tripolitania. Sono elettori tutti i maggiori di età (anni 20). L'ordinamento prevede le modalità del funzionamento del parlamento e stabilisce le circoscrizioni elettorali dividendo tutto il territorio in 50 collegi di cui sei per la città di Tripoli.

La circoscrizione amministrativa

Con altro decreto sono stabilite anche le circoscrizioni amministrative e è notevole la costituzione di un commissariato di confine con sede a Zuara e che comprende tutta la fascia di confine colla Tunisia fino a Gadames.

Con altro decreto governatoriale si stabilisce l'ordinamento del consiglio di governo composto di dieci membri: otto indigeni e due italiani; si dichiara sciolto il consiglio di governo attuale che di fatto non funziona e si provvede prima delle elezioni alla nomina del nuovo consiglio di governo.

Le elezioni

E' ordinata inoltre la formazione delle liste elettorali politiche ed amministrative e tutto il lavoro correlativo e tali elezioni che avranno luogo: quelle amministrative alla fine di febbraio e quelle politiche ai primi di marzo. Con questi provvedimenti da lungo tempo attesi dalla popolazione e che applicano completamente lo statuto fondamentale promulgato il primo maggio 1919 il governatore ha tenuto fede alla promessa del governo di applicare la legge fondamentale stessa.

Come furono accolti

La popolazione metropolitana e araba ed israelita ha accolto con grande compiacimento tali provvedimenti che indicano nuovamente come l'Italia tenga le sue promesse e conceda ampia libertà all'elemento indigeno ed è questa la migliore prova della via che ormai è sicuramente segnata di collaborazione cogli elementi benpensanti della Colonia.

Le basi dell'Ass. Internazionale per la ricostruzione economica

L'INIZIATIVA INGLESE

PARIGI, 1. — Hanno avuto termine al Quay d'Orsay le riunioni alle quali l'Inghilterra e la Francia avevano invitato l'Italia, il Belgio e il Giappone per discutere i mezzi atti a promuovere la ricostruzione economica dei paesi dell'Europa centrale e dell'Europa occidentale è di promuovere iniziative private di carattere iniziale e commerciale tendenti alla ripresa normale dei traffici. La costituzione di una grande associazione internazionale con sede in Inghilterra e la partecipazione ad essa oltre che degli stati alleati anche dei paesi neutri creditori della Germania dovrebbe esser il punto di partenza di tale iniziativa. La delegazione italiana presieduta dall'on. ministro per le terre liberate on. Raineri è intervenuta ripetutamente nelle discussioni perchè nelle opportune clausole del programma sempre risultasse il punto di vista del nostro paese per affermare la presenza e la partecipazione dell'Italia in esecuzione delle opere valevoli per ristabilire dovunque i rapporti tra i popoli in uno svolgimento proficuo di lavoro. Le conclusioni delle riunioni saranno oggetto di un nuovo esame per le opportune ratifiche da parte della prossima conferenza di Cannes.

L'idea di costituire una grande associazione internazionale commerciale coll'intervento di tutti gli stati europei per promuovere la ricostituzione europea è essenzialmente inglese poichè nella City soprattutto si sente la necessità di creare un organo propulsore di nuove energie. Il merito di Lloyd George è di avere fatto sua la idea e di averne rapidamente iniziato l'attuazione. Il progetto presentato alla discussione è anglo-francese ed è stato preparato in questi ultimi giorni nell'imminenza della conferenza di Cannes. Ciò spiega la riunione improvvisa. Il ministro italiano è partito da Roma accompagnato da cospicui rappresentanti della industria e del commercio. Questa riunione è stata una vera e propria conferenza preparatoria. L'uno degli argomenti da trattarsi a Cannes dove si svilupperà la discussione. L'associazione internazionale da costituirsi dovrebbe essere finanziata da capitali privati e non deve assolutamente avere carattere statale. Il quale non potrebbe prescindere da un colore politico, colore che deve invece essere escluso da imprese commerciali. L'ammontare del capitale non è stato fissato, però sarà fornito dai vari paesi proporzionalmente alle finanze di ciascuno. Perciò la voce lanciata da alcuni giornali che la cifra dovrebbe essere di venti milioni di sterline non è fondata e così pure è infondato il timore espresso da qualche giornale d'Oltre Atlantico che l'America debba rimanere esclusa dalla associazione e ciò perchè la cooperazione deve esser mondiale, perchè la guerra ha fatto comprendere che la economia generale è tanto strettamente collegata in tutte le sue parti che se se ne stacca una tutte le altre soffrono. La delegazione italiana ha principalmente insistito sulla questione dei cambi perchè è evidente che non si può costituire un organo propulsore centrale per creare energie locali e migliorare i rapporti commerciali se non si regola il regime del corso della moneta che è un elemento fondamentalmente turbatore di tutti i problemi della ricostituzione.

Si spera, perciò, che in questo organo centrale si possa formare una specie di stanza di compensazione per regolare l'andamento dei cambi e ciò non tanto per ottenere il ristabilimento immediato, quanto per raggiungere una stabilità che essa deve avere perchè i commerci possano svolgersi tranquillamente. La Russia e la Germania parteciperebbero all'opera comune della ricostruzione.

L'Europa non si rende conto

WASHINGTON, 1. — La «Washington Post» ritorna sulla questione degli armamenti europei e lamenta che l'Europa non si rende conto che l'unico modo per ottenere l'appoggio urgente di cui ha bisogno da parte degli stati amici è quello di disarmare e lavorare.

La diplomazia francese è costretta a dissipare malintesi

PARIGI, 31. — L'Agenzia Havas ha da Washington: Il ministro Sarraut capo della delegazione francese ha confermato le dichiarazioni dell'ammiraglio Delon ed ha insistito sulla sconfessione formale del governo francese verso i metodi di guerra ai quali è stata fatta allusione. Ha poi ringraziato Lord Lee di avergli fornito l'occasione di dissipare un malinteso che avrebbe anche potuto essere facilmente evitato da una conversazione amichevole, diretta, alla quale i delegati francesi sarebbero stati completamente disposti ad intervenire, ma che non è stata loro offerta. Tali spiegazioni sono necessarie per evitare che l'opinione pubblica si impressioni. Terminando il ministro delle colonie francese ha diretto un urgente appello affinchè rinasca senza riserve la reciproca fiducia. Il governo francese ha già espresso il suo pensiero sulla guerra sottomarina. La sua parola deve bastare.

Le manovre dilatorie della Germania

PARIGI, 2. — Nella prossima riunione di Cannes l'argomento principale sarà la dilazione da concedere alla Germania per i prossimi pagamenti delle riparazioni. E' noto che a Londra gli esperti francesi e inglesi proposero di ridurre tutti i versamenti in denaro dell'anno 1922 a 500 milioni di marchi oro. La domanda della Germania per ottenere la riduzione fu presentata alla commissione delle riparazioni, la quale soltanto è competente per deliberare sulla domanda stessa a norma dell'art. 234 del trattato di Versailles.

Ora è da osservare che il contegno della Germania in questi ultimi giorni è stato diretto ad impedire che la commissione delle riparazioni deliberasse sulla sua richiesta. Avendo infatti la commissione invitato il governo tedesco a precisare le domande e a fornire le spiegazioni necessarie soprattutto sulle garanzie indispensabili per accordare il rinvio dei pagamenti la Germania non ha risposto per due settimane circa e solo successivamente a mezzo del sottosegretario di stato Fischer venuto a Parigi ha chiesto alla commissione delle riparazioni se era indispensabile per la Germania dare i chiarimenti richiesti. La commissione ha osservato che alla Germania spettava giudicare se era necessario o meno dare le richieste informazioni, senza le quali la sua domanda per il rinvio dei pagamenti non avrebbe avuto corso.

Il signor Fischer dichiarò allora che si riservava di dare una risposta ma fino ad oggi non si è avuta alcuna comunicazione dal sottosegretario di stato tedesco. Ciò rende palese la tattica tedesca di voler sottrarre la questione della riduzione dei pagamenti al esame tecnico per trasportarla nel campo politico della prossima discussione. Il Consiglio Supremo nella conferenza di Cannes, però, come avvenne in quella di Londra nello stato dei pagamenti non potrà far altro che rimettere la domanda della Germania alla commissione delle riparazioni accompagnandola con una raccomandazione. In tale senso, infatti, si è espresso anche il presidente del consiglio francese in seno alla commissione degli affari esteri del Senato.

Il governo dei soviet dovrà capitolare

PARIGI, 1. — I giornali ricevono da Mosca via Riga: Durante la seduta del Consiglio economico superiore comunista Dejava ha dichiarato che il governo dei soviet sarà costretto ad accettare tutte le condizioni che i capitalisti giudicheranno opportuno di porre, poichè la situazione in Russia è tale che non è possibile ritardare i lavori di ricostruzione economica.

Martens ex ambasciatore degli Stati Uniti ha espresso lo stesso parere, ha soggiunto che l'Occidente il considera la Russia insolvibile e le farà nessun credito finchè i provvedimenti di ordine interno non costituiranno sufficienti ga[...]

Riassumendo il consiglio eco[nomico] superiore ha espresso il voto [che il] governo dei soviet intensifichi [la sua] azione diplomatica all'estero [allo sco]po di giungere ad un accor[do colle] potenze riguardo alla ricost[ruzione e]conomica della Russia.

D'altra parte Lenin in [...] con i membri del congre[sso] ha dichiarato che i Sov[iet ...] terebbero che trattativ[e ...] ammetterebbero dei c[...] stituissero un interv[ento de]gli stranieri.

Lo sciopero è cessato

BERLINO, 1. — [...] Ministro e i fe[...] hanno condotto [...]

U[...]

plebi[...] le il[...] lani vennero a [...] ungheresi. Dalle pa[...] fatti, e la conclusione [...] sero feriti 5 soldati italia[ni ...] gheresi. Tutti i feriti venn[ero traspor]tati nell'ospedale di Oede[nburg ...]

Brevi note dopo il Convegno dei Combattenti

Il Libro d'oro dei caduti

La colonna dell'Unità friulana

Per le vittime dell'internamento austriaco

La riunione delle rappresentanze dei combattenti che ebbe luogo giovedì, fu di notevole importanza non soltanto per l'indirizzo di questa forte organizzazione friulana, ma anche per voti ed iniziative, che possono largamente interessare il pubblico.

Tutti apprenderanno con vera soddisfazione che, ad opera della commissione storica ed onoranze, il Friuli sta preparando per i suoi Caduti un monumento, che potrà ben dirsi «aere perennius».

Il Libro d'oro

I dati per la compilazione del Libro d'oro furono già raccolti per 140 comuni ed ora vengon controllati presso gli uffici militari. Si tratta di un lavoro di grandissima mole e la sua pubblicazione, che dovrà essere fatta in modo sommamente decoroso richiederà a suo tempo il concorso di tutti gli enti locali e di tutti i cittadini, che vorranno associarsi ad un'opera di grande valore storico e di affettuosa pietà verso i nostri Morti. Degno di lode è il pensiero di comprendere nella pubblicazione anche i Caduti nelle guerre di indipendenza dal 48 in poi, associandoli in uno stesso omaggio con i caduti delle ultime battaglie.

La Commissione storica dei combattenti non avrà però, con questa pubblicazione esaurito il suo compito. Un secondo volume del «Libro d'Oro» dovrà raccogliere le memorie dei Caduti nelle guerre coloniali.

Successivamente, altre pubblicazioni speciali potranno ricordare i più fulgidi esempi del valore friulano.

La Colonna della Vittoria e dell'Unità Friulana

Una proposta degna del massimo appoggio è pur quella di ricordare in Udine, la Vittoria che dopo venti secoli, restituendo all'Italia i suoi confini naturali, reintegrò nella sua naturale unità anche il Friuli. E' questo fatto storico di tal grandezza e di tale significato che a nessuno dovrebbe sfuggire, se non ne fosse turbata la visione da preoccupazioni locali e particolaristiche e specialmente dalla assidua cura, con la quale il governo, dell'on. Salata cerca di far sopravvivere un confine, dove più non dovrebbe esistere se non un malaugurato ricordo. Sorgendo per unanime volontà di popolo ed in un tempo breve, un tale monumento avrà anche una significazione politica, che certamente non è sfuggita a coloro che fecero la acclamata proposta. Nessun omaggio più nobile la regione friulana potrà fare ai suoi Caduti, di quello che affermi la intangibilità della loro conquista.

Ed è bella, nella sua semplicità, la proposta dei combattenti: una colonna di Aquileia.

Contro una atroce ingiustizia

E' noto al pubblico che le vedove e gli orfani dei morti nell'internamento austriaco non anno diritto nè a pensione, nè a risarcimenti?... nè a sussidi?. Alle insistenze di S. E. Girardini che ebbe amorevolmente ad occuparsi della loro sorte, il sottosegretario di Stato per la assistenza militare e pensioni di guerra, così, poco tempo addietro, rispondeva:

«E' impossibile per ora aderire alle richieste, non potendo applicarvisi il criterio del legislatore per cui il danno deve essere derivato da un fatto di guerra, come ha ritenuto dopo maturo esame la giurisprudenza di questo dicastero (?). La questione va risoluta legislativamente e più propriamente in sede di esecuzione delle clausole delle riparazioni di guerra, contenute nei trattati di pace secondo le quali l'Italia ha diritto a speciali indennizzi, non solo per il rimborso delle somme erogate nella concessione delle pensioni ai militari, ma, anche per il risarcimento dei danni alle popolazioni civili. Soddisfatti questi diritti riconosciuti dai trattati di pace, il nostro governo dovrà emanare i provvedimenti adatti per l'equa ripartizione dei fondi che gli saranno assegnati dalla Commissione internazionale delle riparazioni, stabilendo con apposite norme i criteri per la concessione degli indennizzi alle varie categorie di danneggiati, e determinati gli uffici competenti a tale concessione. **Finchè ciò non sarà avvenuto (!!!!) il sottosegretariato competente non ritiene possibile l'erogazione di sussidi alle vedove ed agli orfani degli internati.**

Non è chi non si senta stringere il cuore di fronte ad una tale risposta. Che lo Stato italiano abbia il diritto in teoria, di pretendere dagli stati nemici il risarcimento di tutti i danni recati dalla guerra, non può essere posto in dubbio, ma non ne discende che lo Stato italiano, per provvedere alle vittime più pietose e dolorose della barbarie nemica, debba o possa attendere risarcimenti e riparazioni che verranno... o non verranno da altri.

Tutta la nostra legislazione sui risarcimenti, d'altronde fondata su questo principio e non valgono le sottigliezze della giurisprudenza speciale del dicastero delle pensioni per eliminare la inumana atrocità di questa ingiustizia: chi abbia perduto nella invasione un baule di biancheria od una oca grassa ha diritto al risarcimento, i disgraziati che hanno perduto, per causa dell'internamento e cioè per l'invasione, il padre, il marito, l'appoggio della famiglia.... non hanno diritto nemmeno ad un sussidio.

Quanti sono? In questi giorni, la Federazione combattenti del Friuli e la Associazione Friulana Madri e Vedove hanno richiesto a tutti i Comuni delle terre invase i dati occorrenti per prospettare al governo il provvedimento necessario, anche nella sua portata economica. Ma qualunque questa possa essere — e sarà tenuissima — i combattenti sono risoluti a non desistere dalla intrapresa agitazione sino a che non sia riparata la ingiustizia dolorosa e vergognosa.

Auguriamo che la stampa di tutti i partiti e la pubblica opinione, informati di queste penosissime condizioni di cose, sappiano appoggiarli.

x x x

I Combattenti si sono anche occupati delle bonifiche del Friuli e dell'obbligo spettante all'«Opera Nazionale per i Combattenti» in base alle stesse tavole statutarie, di intervenire in questa necessità di redenzione igienica, agraria, e sociale. Ma l'argomento è troppo importante per costringerlo in questi brevi cenni e sullo stesso converrà tornare al più presto.

Cronaca delle Provincie

Da CAVASSO NUOVO

Danni degli italiani ALL'ESTERO

Il Presidente dell'Unione Emigranti, Signor Colussi Giuseppe che da quattro anni si occupa intensamente dei danni degli italiani all'estero, ricevette, per interessamento di S. E. il Ministro Girardini, la seguente nota di S. E. il Ministro Belotti, che riportiamo integralmente.

«Questo Ministero non da oggi si è preoccupato dei provvedimenti da prendere per il risarcimento dei danni dei nostri connazionali all'estero; ed ha più volte additato la soluzione del problema. Il grave e arduo argomento venne particolarmente trattato nelle note 7 settembre 1920 n. 251 Ris. al Ministero degli Affari Esteri; e 22 settembre 1920 n. 15859, al Ministero del Tesoro; poi nell'adunanza tenutasi presso questo Ministero il 2 ottobre 1920; e di nuovo poi nelle note 25 febbraio 1921 n. 1723 al Ministero del Tesoro (comunicata anche al Ministero degli Affari Esteri) e n. 1724, alla Sezione in Roma della Delegazione Italiana presso la Commissione delle Riparazione, nella nota 10 aprile 1921 n. 2922, alla Delegazione Italiana presso la Commissione delle Riparazione (comunicata anche al Ministero del tesoro e al Commissariato generale di emigrazione).

Per ultimo la questione venne riassunta in tutto il suo complesso, ne furono prospettati i diversi aspetti, e vennero delineati i correlativi provvedimenti in una speciale appendice alla relazione compilata dall'Ufficio di verificare e compensazione [illegible]

[illegible]

attinti che dal fondo delle riparazioni.

Per la seconda categoria sono le disposizioni dei trattati che bisogna applicare. Spetta dunque ai tribunali arbitrali misti di liquidare i danni, dietro reclamo degli interessati; e le occorrenti somme dovrebbero essere o corrisposte direttamente dagli Stati già nemici (all'infuori delle riparazioni) ovvero prelevate dal ricavato della liquidazione dei beni dei sudditi di detti Stati.

Per altro, allo scopo di facilitare l'applicazione delle disposizioni dei trattati, è opportuno addivenire ad accordi speciali, ed a questo tendono appunto le trattative particolari avviate con l'Austria, nonchè uno schema di convenzione nei riguardi della Germania.

Per la terza categoria, invece, occorrono disposizioni e stanziamenti ad «hoc».

E' inutile ripetere qui tutte le ragioni le quali impongono che al risarcimento dei danni si provveda a parte, tanto dal punto di vista amministrativo che finanziario.

Questo Ministero si limita quindi a riaffermare il proprio convincimento circa la opportunità di un insieme delle disposizioni speciali nel fine di tacitare i reclamanti mediante indennizzo a forfait, come del resto venne suggerito in uno schema compilato a titolo di studio fin dai primi del 1920 a cura del Comitato pei rapporti economici. Soltanto si può aggiungere che la liquidazione di questa categoria di danni dovrebbe essere affidata ad un organo appropriato e cioè al Commissariato generale di Emigrazione, al quale già è stata trasmessa gran parte dei reclami di dette categorie. I fondi occorrenti, che, ad avviso di questo Ministero, potranno aggirarsi fra 120 e 150 milioni, dovrebbero essere forniti dal tesoro, salvo che questo non possa in tutto od in parte rivalersene sui fondi delle riparazioni.

Ciò premesso, questo Ministero ritiene che, allo stato delle cose, la competenza del Comitato per la sistemazione dei rapporti economici ed eventualmente quella dell'Uffici di compensazione, quando saranno stati conclusi gli accordi speciali di cui sopra è cenno, debba considerarsi come limitata esclusivamente ai danni della prima categoria; mentre tanto per quelli della prima, quanto — e in particolar modo — pe' danni degli emigranti, ogni provvedimento debba essere rimesso nelle mani di codesto Ministero, in quanto che qualunque disposizione sia da prendere, deve essere preceduta dall'assegnazione degli occorrenti mezzi finanziari. A mio avviso, trattandosi moltissime volte di emigranti nelle regioni francesi poi devastate dalla guerra, dovrebbe spettare alla Francia l'obbligo di destinare a questi danneggiati la corrispondente parte d'indennità ricevuta dalla Germania.

Il Ministro: f.to **Belotti**

Il signor Colussi giunse in questi giorni da un viaggio all'estero nell'interesse degli Emigranti e nella prossima assemblea generale darà ampie spiegazioni. Pertanto porta pure a conoscenza il contenuto della seguente letera giunta dal Ministero Industria e Commercio.

«Signor Presidente Unione Emigranti - Cavasso Nuovo. — In relazione a richiesta fatta da codesta spett. Unione, partecipo che la questione del tasso di cambio da adottare nelle liquidazioni di debiti e crediti fra italiani e sudditi tedeschi è in via di soluzione e si ritiene che sarà fissato in ragione di lire 114.75 per ogni cento marchi. — p. il Ministro: **Il Direttore dell'Ufficio Verifica e Compensazione**»

Da MONTEREALE CELLINA

Le solite dell'on. Ellero

Ci scrivono 2:

Il giorno 17 novembre un gruppo di operai di Montereale sobillati da persone senza decoro che avevano larghi e non confessabili interessi da sfruttare, invadevano i lavori della ferrovia Pedemontana, si mettevano a lavorare caoticamente oltre che arbitrariamente, poco discosto da altri 150 operai regolarmente al lavoro.

Il giorno dopo all'on. Ellero, sempre alla caccia di una malsana popolarità non sembrava vero di accorrere sul posto a dare l'appoggio della sua autorità (?) invitando a perseverare e assicurando che avrebbe pensato lui a farli pagare.

Gli operai in gran parte buoni ed ingenui lavoratori, cascavano nella volgare trappola loro tesa e aumentati a circa 170 (erano fra essi parecchi notoriamente non bisognosi e parecchi appartenenti alla stessa famiglia) invasero anche il cantiere dove gli operai regolari avevano continuato pacificamente il loro lavoro nella certezza prevista dai capi, che la confusione inevitabile avesse a sanare l'atto inconsulto e che fosse in tal modo riparato in cantiere dello Stato l'osceno carnevale dei lavori arbitrari che nei due anni testè trascorsi ha rovinato comuni della intera provincia.

Senonchè è successo l'imprevisto; il sano criterio ed il senso di profonda rettitudine tutt'altro che scomparso nei nostri lavoratori hanno inflitto ai mestatori di professione una tale lezione di serietà e di onestà che dovrebbe essere meditata e che deve essere conosciuta. I 150 operai, scelti fra i poverissimi del paese da commissioni operaie e col generale consentimento malgrado lusinghe e minaccie lasciarono il lavoro e invocarono la tutela al loro diritto di vivere.

Il governo di fronte al fatto disgustoso e prepotente che danneggiava tanta povera gente, avendo una volta tanto dimostrato un po' di buon senso, ha disposto per l'allontanamento degli arbitrari e per la riammissione degli operai regolari, salvo provvedere con turni come per il passato, sol lavoro non avesse consentito col progressivo sviluppo un molto probabile più largo impiego di mano d'opera.

E così fu.

Gli arbitrari, che avevano più buon senso dei loro incitatori, abbandonarono il giorno 30 novembre il lavoro che il giorno dopo fu dai regolari ripreso.

Conclusione e bilancio: i 150 operai regolari perdettero oltre 30 mila lire di paga per colpa dell'on. Ellero e compagni. Altri 170 operai circa perdettero 14 giornate di lavoro. Onorev. Ellero chi li paga? Se qualcuno di questi disgraziati venisse a domandargli conto del tempo perduto e della paga mancata?

Probabilmente ci torneremo sull'argomento perchè il fenomeno di Montereale ci interessa.

Da TARCENTO

Enormi accertamenti fiscali — La confisca dei fabbricati — Una riunione di contribuenti. — Ci scrivono, 1:

L'Agenzia delle Imposte di Tarcento distribuisce in questi giorni ai contribuenti del Comune gli avvisi di nuovi accertamenti di redditi per l'applicazione della tassa di Ricchezza mobile sui fabbricati.

La locale Società Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento in vista dell'eccessiva misura di tali accertamenti, ha ritenuto opportuno di riunire i soci accertati nel giorno 28 dicembre allo scopo di prendere una intesa sul modo di contenersi di fronte alle esorbitanti pretese del fisco.

La riunione fu numerosa e la discussione animatissima: si commentarono cervellotici e fantastici accertamenti di redditi del Commercio; ma ciò che destò in tutti un vero senso di stupore fu relazione sugli accertamenti di reddito dei fabbricati in base ai quali verrebbero applicate delle imposte capaci non solo di assorbire l'intero e possibile reddito, ma nel volgere di un anno o due il fabbricato stesso ne sarebbe confiscato.

Alcuni accertamenti sono stati aumentati perfino di venti volte in confronto dell'ante-guerra e data l'elevatezza dell'aliquota per l'imposta fabbricato che a Tarcento ammonta attualmente all'80 per cento e che nel prossimo anno, per le condizioni disastrose del Comune, oltrepasserà il cento per cento, si deve aspettarsi che l'imposta per le case di Tarcento ammonterebbe a proporzioni così impossibili, per nulla in relazione al valore locativo e reale dell'immobile; ma tale invece da aguagliare quelle che si pagano per i palazzi della capitale.

Modeste case private, non ancora bene rattoppate dalle distruzioni dell'invasione, verrebbero colpite con imposte da sei a sette e più mila lire.

A quale misura dovrebbero salire gli affitti qualora fossero tolti i decreti dell'attuale restrizione?

Tutti gli intervenuti preoccupandosi non solo delle conseguenze che ne deriverebbero ai proprietari della case se tali misure tributarie venissero applicate, ma al danno più esteso, che ne deriverebbe al paese di Tarcento il quale non è ancora uscito dal disastro della invasione nemica, e che nonostante gli stentati aiuti del Governo, incominciava appena ora a riprendere il corso della sua vita normale, ne sarebbe seriamente colpito.

Tutti i convenuti, pur riconoscendo il proprio dovere di doversi assoggettare a grandi sacrifici tributari quali il Paese in questo momento richiede hanno deciso però di mantenersi solidali nell'esercitare una azione collettiva e con qualunque mezzo, pur di ottenere che i tributi fiscali siano tenuti nei limiti più ragionevole e sopportabili.

La seduta si è chiusa con la votazione del seguente ordine del giorno:

«Tutti i soci contribuenti della nostra Società, presa visione dele proporzioni con le quali sono applicate le tasse negli altri maggiori centri del Regno, che non subirono l'invasione nemica, deliberano quanto segue:

1. Per i redditi commerciali, industriali di non concordare con l'Agenzia se non con aumenti che superino da due a tre volte i redditi dell'anteguerra;

2. Per i redditi dei fabbricati di concordare con aumento che resti in relazione alla concessione degli aumenti degli affitti ed in ogni modo non superiore al doppio del reddito di anteguerra;

3. In caso di mancato accordo di presentare senz'altro ricorso alla Commissione mandamentale.

Purtroppo le sperequazioni tributarie che si manifestano in alcuni comuni, dipendono in gran parte dalle disastrose condizioni finanziarie di questi; bene hanno fatto i contribuenti di Tarcento a riunirsi per difendersi contro le eccessive misure fiscali, ma molto bene farebbero se si riunissero anche per controllare come i loro denari vann spesi dalle pubbliche amministrazioni, per opporsi a che i loro sacrifici risultino in troppa parte inutile. (Nota della Direzione).

Da FANNA

Giovinezza infranta — Ci scrivono, 23. — Pietà e tristezza in tutti ha destato la immatura fine del giovane Ugo Muraro di anni 22, studente di Università, il quale il 31 dicembre tramontava insieme con l'anno, in un pallido tramonto.

Intelligenza e studio avevano dato liete promesse di lui, sia nella ricerca del vero, sia nella manifestazione del sentimento con il culto delle arti.

La Patria lo ebbe soldato volonteroso e pronto al sacrificio e la grande guerra risparmiando la cicatrice, desiderato segno alle carni, con oscura insidia spezzava invece intimi ed ultri legami del misterioso congegno.

E non ti sorrise più la gioia, ottimo figliuolo, che tanto nobilmente ed eroicamente ha saputo combattere [illegible] l'altra, anche la tua intima, forse più terribile guerra. Pace ora a te [illegible] caro, ed il tuo stoico esempio, e il [illegible] sincero compianto, possano essere [illegible] conforto ai tuoi desolati genitori.

Da CIVIDALE

Giardino Infantile. Ci scrivono 2: — Il primo corrente ebbe luogo la festa dell'Albero di Natale a favore di questo Giardino Infantile. I piccoli alunni per l'occasione, con grazia e disinvoltura svolsero un bel programmino di canti e giochi, e s'ebbero battimani ed applausi ripetuti. Fra essi si distinsero i piccini: Veglia Gen. Egar Broni e Guido Tangazzi nella recitazione di un dialoghetto e di poesie di augurio e ringraziamento.

L'orchestra del Circolo mandolinistico «G. Verdi» suonò con esecuzione perfetta i pezzi del programma già precedentemente da noi pubblicato.

L'egregio presidente del Giardino Infantile signor Marcello Rosso, ebbe parole di ringraziamento verso tutti coloro che, in qualsiasi modo, concorsero alla buona riuscita della simpatica festina, e rivolse pure parole di lode alla direttrice sig. Amelia Zuliani ed alla maestra assistente signorina Corinna Peressutti, che tanto amore e tanto zelo pongono nell'educazione ed istruzione dei loro piccoli alunni.

Alla fine ciascun bambino venne regalato di un piccolo paniere, elegantemente preparato, ricolmo di chicche e biscotti, e di giocattoli. E indescrivibile la gioia dei cari bambini e delle loro mamme che esultavano per tanta contentezza dei piccini.

Ora la presidenza e la direzione del Giardino Infantile rivolgono un particolare grazie alla gentilissima signorina Assunta Rosso, la quale con la squisita cortesia con cui tanto si distingue, anche in questa occasione, accompagnò al piano i canti dei bambini.

Il concorso a questa festa a favore del nostro Istituto fu numerosissimo, quanto mai possibile. Ma data la ristrettezza dell'ambiente, si ebbe un incasso assai inferiore a quello degli anni precedenti quantunque siasi mantenuto il medesimo prezzo d'ingresso.

Le cifre lo dimostrano: Ricavato dell'ingresso dell'anno scorso nel teatro Ristori lire 1142, incasso di questo anno nel teatrino del Ricreatorio

Pro Albero di Natale. Con generoso e gentile pensiero il signor Augusto Cargnelli in occasione della festa dell'Albero di Natale inviò al Giardino Infantile biscotti e caramelle. Si ringrazia vivamente.

La vigilia di capo d'anno. La notte di San Silvestro ebbero luogo diversi amichevoli convegni, ed ovunque vi fu allegria e cordialità.

Nel salone Vivenzi il neo dottor Danilo Sartogo offerse agli amici la bicchierata di prammatica. Non occorre descrivere che cosa avvenne di brillante in quelle ore di gaudio, fra quella gaia giovinezza che vide spuntare l'alba del 1922.

La mattina del 1.o la banda in formazione percorse le vie principali della città suonando allegre marcie.

Teatro Ristori. Sabato e domenica il teatro ristori ebbe due pienone. — La brava compagnia operettistica del cav. P. Palombi si fa ogni sera più apprezzare ed applaudire.

Nel complesso sono buoni tutti gli artisti, ma vi emergono la Lisez — l'Angeletti, ecc.

L'orchestra, ieri sera nella Principessa della Czarda, fu soddisfacente.

L'Albero di Natale. — Ci scrivono, 2:

Nell'Istituto Friulani «Pro Orfani di guerra di Rubignacco» il giorno di venerdì 6 gennaio corr. (festa dell'Epifania) alle ore 14.30 avrà luogo una gentile festicciola, in occasione dell'Albero di Natale.

Da PORDENONE

La conferenza del prof. Duse — Ci scrivono, 2:

Il vostro giornale ha già parlato della conferenza che il prof. Duse lesse al teatro Pollini la sera del 24 u. s. Tuttavia crediamo fare cosa grata ai lettori rievocandola su queste colonne.

L'onda profumata di poesia che sgorga dal Canto V dell'Inferno dantesco, il tumulto di passione che vi si agita, il senso profondo di umanità che lo anima, fanno sì che questo sublime frammento del divino poema sia forse il più universale.

Vibra in quei versi l'anima appassionata di ogni creatura umana. In esso l'amore è posto al disopra di qualunque sentimento edonistico, di qualunque «egoisme à deux personnes» è sentimento come chi è uomo deve sentire quale altissima manifestazione della vita.

Il contegno di Dante di fronte agli amanti infelici, le sue parole, lo smarrire dei sensi alla fine de colloquio, pongono alla mente del lettore interrogativi formidabili.

Può il Divino Poeta, con la sua fede integra, col suo temperamento foggiato dall'etica scolastica, avere anche per un istante portato il suo pensiero a spaziare nei campi del libero amore?

L'argomento del canto dantesco è, come si disse, così universale, così umano, il suo pensiero e la sua arte così sublimi, che una schiera di immortali se n'è innamorata e lo ha fatto suo.

Questo, in breve, il pensiero del prof. Duse, mirabilmente manifestato nella sua conferenza. L'esordio, pieno di dolce e limpida poesia scuote ed affascina l'uditorio: già l'anima di tutti è così pervasa dal soffio della passione da obliare tutto il mondo della materia.

Nella perorazione l'uditorio è vieppiù incatenato dall'arte mirabile dell'oratore: passano fremiti di commozione, si rattengono a stento gli applausi. Si direbbe che l'atmosfera è satura di sublimità.

La divina musica del canto dante-

sco è magistralmente riprodotti o tradusa.

La dizione del canto è perfetta. Il prof. Duse si è mantenuto all'altezza della sua fama. Gli applausi alla fine furon fragorosi ed insistenti.

Il pubblico, numerosissimo ed eletto, tutte le personalità cittadine erano rappresentate, ammirò pure la magnifica riproduzione della Francesca del Dorè, fatta dal valente prof. Rossi e posta come sfondo sul palcoscenico. r. m.

Da GEMONA

Alla R. Scuola di arte — Ci scrivono, 1:

La R. Scuola di arte e mestieri che conta si lunga vita, essendo stata fondata ancora nel 1868, è andata man mano migliorando, e quest'anno ha avuto un nuovo ordinamento e una forte spinta per il suo progresso e per il bene esclusivo degli operai, artieri e giovani di tutte le classi sociali che frequentano i corsi.

I quali corsi sono più degli altri assai affollati di alunni che desiderano il sapere intellettuale e tendono specialmente a perfezionarsi in un'arte o in un mestiere. La scuola che prima dell'invasione era diretta dall'egregio prof. Attilio De Luigi, ora viene diretta dal prof. Fausto Brusan da Venezia, il quale cerca di porgervi e di impiegarvi tutti i suoi buoni requisiti per un proficuo andamento della scuola.

Furono riconfermati nell'insegnamento di plastica il valente professore Giuseppe Pischiutti di disegno nei primi corsi, l'insegnante Antonio Peressutti, di costruzioni e tecnologia, insegnante sig. Roberto Elia, mentre nell'arte pittorica rimane il bravo artista sig. Elia Leonardo, appassionato tenacemente della sua bell'arte prediletta, e che per l'avanzamento dei suoi allievi dedica tutte le ore del giorno.

All'insegnamento di italiano, aritmetica e coltura in genere è stato assunto il maestro A. Faleschini.

Questo più forte risveglio della scuola è merito soprattutto dell'attivo ed egregio presidente dott. notaio Libero Celotti e degli altri membri del consiglio di amministrazione, compreso il cav. Rossini.

Il dott. Celotti ora insistere molto presso il ministro del commercio per il miglioramento finanziario della scuola; e per tutto ciò che concerne l'arredamento didattico e artistico si è fatto assai e si è voluto anche arricchire di nuovi utili volumi e manuali e di un gran numero di tavole per il disegno professionale, la biblioteca della scuola.

E tutto questo a vantaggio dell'operaio che saprà, come per il passato riprodurre sempre maggiormente per la vita e l'arte dei nostri paesi. A. F.

La notte di S. Silvestro e il primo dell'anno. Ci scrivono 2: — Le consuete cene, i consueti brindisi, l'allegria consueta nella notte di S. Silvestro. Al Circolo «Sempre Verde» riuscitissima la festa famigliare che si protrasse costantemente briosa nella schietta simpatica schiettezza, fino alle ore 4 del mattino.

Il primo dell'anno, alla mattina venne salutato dal suono del campanone e dalle marcie allegre della Banda della «Pro Glemona» la quale percorse le principali vie del paese.

Durante il giorno, continue strette di mano e... auguri a profusione per un felice anno. E così sia.

Da TAVAGNACCO

Finalmente le scuole si aprono. — Ci scrivono, 2:

Dopo tre mesi di chiusura oggi finalmente le scuole si aprono con le stesse insegnanti, con lo stesso Direttore Didattico. I quali hanno perduto tutta la stima e da parte della popolazione e da parte degli stessi loro alunni, che più volte poterono vedere la meschina figura che hanno fatto ogni qualvolta si sono presentati.

Si sono riaperte, ma a quali condizioni?

L'avviso esposto ieri per il paese e ampiamente spiegato dal pergamo diceva che il sindaco di Tavagnacco con il sig. Prefetto e il provveditore agli studi avevano stipulato un contratto con il quale, dato che il Comune aveva offerto i due quinti dello stipendio per una quarta classe elementare solo per quest'anno, senza però nessun effetto o obbligo di esami di proscioglimento.

Bella vittoria. Non valeva certo la pena di stare in sciopero per tre mesi, perchè ciò che le autorità hanno stipulato per le lezioni di quarta, poteva farlo benissimo un privato.

I bambini che l'anno scorso furono prosciolti dalla terza elementare sarebbe bene meterli di nuovo in seconda, perchè sanno appena fare il loro nome, se non l'hanno del tutto dimenticato.

Ora non so quanti genitori lascieranno, ai patti suesposti, andare a prendere lezioni di quarta i loro figli con la probabilità che mandandoli poi a fare gli esami altrove, non passeranno.

Non basta: quest'autunno cosa succederà di nuovo, all'apertura dell'anno scolastico 1922-23?

Se l'autorità non provvederà in merito ci sarebbe un altro sciopero, altri mesi di chiusura, perchè i genitori che hanno i figli nella terza quest'anno, vorranno pure la quarta alla nuova apertura ed intanto il tempo passa e i bambini a termine d'anno nulla sanno.

Le autorità comunali, lasciatesi malmenare da terze persone, le quali non entrano per niente nelle faccende di questo Comune, avrebbero fatto molto meglio a dimettersi, e avrebbero ottenuto le lodi generali, mentre oggi sono da tutti biasimate.

Da S. DANIELE

Sulla benemerenza del neo-cav. nob. Narducci. — Ci scrivono, 2:

Ripetiamo come in mezzo a tanto crocefissionis di questi giorni, una di quelle più meritate certo si è quella del nob. Carlo Narducci, onorificenza appresa con grande compiacimento da questa cittadinanza e nei dintorni, dove il sig. Narducci è bene conosciuto, amato ed apprezzato.

E' da vario tempo presidente del Consorzio agrario, del Consorzio zootecnico; fu promotore della Coop. essicatoio bozzoli che tanto vantaggio apportò alla popolazione e più ne porterà nell'avvenire.

Assessore municipale, vice-conciliatore, promotore della Mostra bovina Mandamentale che riuscì oltre ogni aspettativa. Quale tenente, nei momenti del disastro di Caporetto fu prigioniero e condotto in Austria dove rimase fino all'avvenuta liberazione. In una parola, dedicò e dedica costantemente la sua opera nell'interesse del pubblico.

Rinnoviamo al neo-cavaliere le nostre più sincere congratulazioni.

I biglietti falsi di Murio. — In quella frazione del Comune di Ragogna, due sconosciuti, nella [illegible], pagarono con biglietti falsi e cioè, uno da lire mille, serie P. 51 n. 0230, nove biglietti da lire 100, due dei quali portanti la serie G 385 n. 0217, due portanti la serie G 156 n. 215, uno serie L 208 n. 1345; gli altri quattro, serie L 212 n. 1454; serie P 244 n. 0.747, serie L 208 n. 1345, serie H 113 n. 0213.

Questi biglietti vennero depositati in Pretura e verranno spediti a Roma per un più accurato esame.

Dicesi che altri biglietti falsi corrano per quel Comune, ma con tutta l'attività della benemerita per la ricerca degli spacciatori, questi si trovano ancora uccelli di bosco.

Speriamo che possano cadere quanto prima in trappola.

Da OSOPPO

La squadra di Osoppo, contro la squadra «Aquila» di Tolmezzo. Ci scrivono, 1:

La domenica passata la squadra calcistica osoppana fu a Tolmezzo ove riportò una bella vittoria sulla «Aquila» unica squadra che esiste oggi in quel paese.

Bellissimi i passaggi, ottimo l'affiatamento, lodevole la condotta del capitano Cossetti.

La squadra osoppana era composta dei seguenti:

Verza Giovanni — Valerio Annibale — Trombetta Giordano — Trombetta Leo - Venchiarutti Achille — Tozzi Vincenzo — Verza Achille — Crist Leonardo — Cossetti Luigi — Valerio Giovanni — Forniarini Lino.

Prossime elezioni — Corre voce che le nuove elezioni amministrative si facciano in breve. E ciò non sarebbe un male per il comune. Però pare che molti animati dall'interesse pubblico e dal sentimento della concordia cittadina; tendano e sarebbe ammirevole una buona riuscita di raggiungere un accordo fra i diversi partiti e le diverse correnti per comporre una lista senza special colore politico, ma ispirata solamente al bene comune. Tale desiderio e progetto merita approvazione ed appoggio da tutti i cittadini senza riguardi. n.

Da PALMANOVA

Compagnia drammatica dilettanti. — Siamo informati che quanto prima la nostra compagnia drammatica, dilettanti offrirà al pubblico un divertente spettacolo, con la rappresentazione della commedia: «L'argento vivo» di Silvio Zambaldi.

Siamo certi che tutti accorreranno al teatro per godere un paio d'ore di allegria e per applaudire il simpaticissimo Vasco Somaggio che sosterrà la parte brillante di «Tita Granola».

Gara di calcio. — Come annunziammo nel numero del 31 scorso anno, ieri la nostra prima squadra, sul campo sportivo militare di Gorizia, s'incontrò con quella dell'«Edera». Partita insignificante per il gioco fiacco svolto dalle due squadre, e per il terreno bagnato che ostacolò il regolare svolgimento del match.

La vittoria — non convincente — arrise ai goriziani per tre goals a 1.

La squadra della Pro Palma ci sembrò lenta più che mai, e solamente Terenzoni, Fornarola e Fontana furono all'altezza della loro fama.

DA GORIZIA

LA MOSTRA D'ARTE

Nelle sale del Palazzo Comunale in Corso Verdi n. 29 (meravigliosamente adattate allo scopo) ieri mattina alle 10 e 30 dinanzi alle locali autorità civili e militari ed a un pubblico invero numeroso, ebbe luogo l'inaugurazione dell'annunciata esposizione artistica così egregiamente organizzata sino nei suoi più minuti particolari, con un bellissimo discorso del prof. cav. Attilio Venezia espressamente invitato dal Comitato. Dato il tempo ristretto, delle opere esposte a questa Mostra Artistica parleremo più diffusamente nel numero di domani.

A titolo di cronaca diremo solamente che la Mostra, durante tutta la giornata di ieri è stata frequentatissima. Ciò che dimostra come anche qui da noi si sappia giustamente apprezzare una si nobile iniziativa la quale oltre a fornire dei fondi al Comitato studentesco per l'erezione di un busto al cantore della Sagra di Santa Gorizia, tende pure a favorire nella nostra provincia che conobbe tutti gli orrori della guerra una proficua ripresa dei lavori dell'ingegno.

Le opere finora presentate ed esteticamente esposte nelle grandi sale del Palazzo Comunale sono 302, però parecchi artisti da Firenze e da Roma hanno scritto di avere inviato dei loro lavori, sicchè presumibilmente fra due o tre giorni tale numero aumenterà. Il numero dei concorrenti è ora di 40. La Mostra d'Arte rimarrà aperta fino al giorno 8 corrente mese.

ARRESTI

Dal maresciallo Ilario Freschini è stato tratto in arresto il venticinquenne Antonio Strukel che il 5 agosto p. p. era riuscito ad evadere dalle carceri di via Nazario Sauro.

Vennero pure arrestati Francesco Conforto di anni 23 da Milazzo (Messina), Luigi Coronini di anni 18 da Forni di Zolfo (Belluno) e per misure di pubblica sicurezza e perchè sprovvisto di documenti e senza fissa dimora.

UN BUON FIGLIOLO

Dai reali carabinieri di via Carducci è stato condotto agli arresti il venticinquenne Umberto Calligaris da Foggia qui abitante in Piazza della Vittoria n. 3 per aver malmenata e minacciata con un coltello a sua vecchia mamma che abita con lui.

IL FESTINO ALLA SALA MAZZINI

Con numeroso intervento di scelto pubblico si svolse il simpatico festino famigliare nella sala Mazzini. — Molto ammirate le eleganti signorine ed i baldi «ederisti»; questi anche nel ballo come nel giuoco della palla al calcio, seppero far spiccare l'elasticità e la resistenza delle loro gambe.

AL CIRCOLO UFFICIALI

I. Circolo Ufficiali che ha la sua sede in Piazza Cesare Battisti ci comunica che la sera di mercoledì 4 gennaio alle ore 21 nel salone del Circolo stesso avrà luogo una conferenza sul tema: «Dante - L'uomo e il Poeta». Oratore il prof. Ferrari. Dopo la conferenza si farà della musica e qualche danza.

Da GRADISCA

I lavori per le prossime elezioni. — Ci scrivono, 1:

Socialisti unitari, comunisti e clericali stanno preparando la lotta elettorale e tutti i tre partiti in special modo clericali e comunisti devono andare in cerca di altre persone per portare agli elettori una lista che piaccia, vale a dire che sia formata da uomini che siano capaci di amministrare il Comune.

Non dobbiamo illuderci sulla politica dei contadini, nè fare alcune assegnamento sulle loro promesse.

Per essi esiste un Dio ed un partito buon raccolto e vendita a prezzi abbastanza elevati, con ribasso di tutti quei generi che debbono acquistare.

Se i partiti non prenderanno delle decisioni per mettere in lista delle persone non ufficialmente inscritte, è certo che nessuno dei tre partiti potrà dare una maggioranza sicura e salda per governare le sorti del Comune.

Già oggi si legge che la ferrovia dei Predil sta per divenire un fatto compiuto e qui la rappresentanza comunale dovrà lavorare molto per ottenere che Gradisca abbia una formativa principale con scalo merci.

L'attuale sindaco Zumin ed il dottor Guido Petronio hanno già fatto comprendere a Roma l'indispensabilità che questo nuovo tronco ferroviario attraversi Gradisca e diventi stazione di primo ordine. Ciò però non basta poichè quando sarà il momento si dovrà molto, ma molto lavorare per ottenere lo scopo. Non dobbiamo dimenticare che sopra di noi sta Gorizia, con una Giunta provinciale nella quale non troviamo neppure una persona dei Mandamenti di Gradisca e Cormons.

Se giorni addietro un vostro collaboratore scrivendo da Gradisca aveva inveito un po' fortemente contro il comm. dott. Pettarin per la mancanza di un uomo di questi due Distretti, non aveva tutti i torti, poichè sarebbe stato indispensabile che alla Giunta provinciale ci fosse stata una persona per tutelare gli interessi di questi due distretti distruttissimi dalla guerra.

Vi sono compiti ardui e difficili da ultimare e precisamente il Teatro Comunale ed il Mercato coperto e tanti altri lavori.

Ora attendiamo di esaminare queste liste per poi dire francamente quale di queste meritano l'appoggio. E.

Cronaca sportiva

Lo sport udinese nel 1921

Nell'anno testè finito, notiamo un simpatico risveglio sportivo Udinese, che negli anni precedenti e susseguenti alla grande guerra abbiamo a lamentare. Merito precipuo di questo movimento devesi all'anziana A. S. U. ed in particolar modo ai volonterosi suoi dirigenti, che malgrado difficoltà non facili a superarsi, ostruzionismi di ogni genere, sobbarcandosi non lievi sacrifizi, continuarono e continuano la loro opera patriottica pro l'educazione fisica della gioventù cittadina. Primeggia su tutte le sezioni dell'A. S. U. la sezione calcio che dal maggio a tutto dicembre sostenne ben 23 incontri dei quali due soli persi, quattro pari e 17 vinti dei quali due internazionali) classificandosi seconda nel girone Veneto del Campionato della F. I. G. C. Rivelazione dell'annata fu il bravo portierino Lodolo; bene si distinsero Pertoldi, Liuzzi II., Moretti e Melchior; coprirono bene il loro ruolo le neo promesse Bellotto e Geraci, bene pure i bravi Dal Dan Enzo, Barbieri, De Marco e l'anziano dott. Dal Dan Mario.

Una parola di lode e di plauso al bravo capitano Liuzzi I. che oltre essere un valente giocatore ha buon ascendente sulla squadra stessa, e noi auguriamo che ancora per anni debba guidare i bianco neri alla conquista delle più ambite affermazioni per il buon nome del Friuli, di Udine e della gloriosa società. Anche le riserve dopo un inizio incerto son andate man mano rinfrancandosi ed anche qui abbiamo buoni elementi quali Bosio, Canterutti, Mulinaris, Bastis, Fossati ed una rivelazione, il giovanissimo De Biasio.

Attendiamo alle prove la terza squadra ed i Bois ma siamo certi che anche i più giovani seguiranno le orme degli anziani.

La sezione Ginnastica che giustamente non vuol essere meno della sezione calcio, dovette accontentarsi di un saggio, ma dopo la avvenuta fusione con la Forti e Liberi ha preso nuovo impulso e sotto la valente guida del signor Barbieri Aurelio ha già dato ottime prove ai convegni di Gemona e S. Daniele ed in quello di Udine. Ora sta preparandosi assiduamente per il prossimo concorso nazionale di Trieste. Sappiamo che presto inizierà pure i corsi allievi ed allievi in modo di poter presentare le due tre belle squadre alla massima competizione nazionale.

La sezione scherma ha dovuto anche essa sospendere le lezioni con l'abbattimento della Palestra di via della Posta ed ha potuto far poco nello scorso anno, tuttavia son da registrare le brillanti vittorie nel fioretto dell'amato presidente co. Del Torso cav. Alessandro a Vienna e del colonnello Diana che a Milano classificavasi campione militare in detta arma. Anche la sezione Atletica varie buone affermazioni quali Aloisio campione italiano del salto in lungo, le brillanti vittorie nei campionati friulani. La sezione ciclistica coi suoi valenti campioni ha registrato buone vittorie per merito precipuo del vecchio e buon Chiandetti e della giovane promessa Cerbaro. Quando la prima per merito dei signori Blasich e Citta I. sorgerà pure la sezione atletica pesante ed anche essa nel prossimo anno avrà le sue rivelazioni.

Per il nuovo anno possiamo assicurare che l'A. S. U. farà quanto più potrà per dare un maggior sviluppo allo sport, intanto per il calcio mentre la 1. squadra giocherà il suo torneo di consolazione e le altre squadre parteciperanno ai rispettivi campionati e gare, farà disputare una ricca coppa intitolata alla memoria del buon Paroni fra squadre studentesche. La sezione ginnastica oltre ai saggi che darà, parteciperà al concorso di Trieste ed eventualmente agli altri convegni e concorsi che verranno indetti.

La scherma avrà i suoi campionati sociali ed i saggi e noi osiamo domandare ai dirigenti qualche Torneo o per lo meno la disputa di campionati provinciali. La sezione atletica rinnoverà i campionati sociali friulani e come per la scherma preghiamo i dirigenti di far disputare qualche buona gara podistica, di vedere se è possibile ottenere i campionati Veneti, e dal signor Degani attendiamo notizie su quel meeting internazionale rimandato al 1922 che auguriamo si effettui.

Dall'atletica pesante attendiamo anche qualche cosa, qualche match di Box, di lotta o di sollevamento pesi.

Dalla sezione Ciclismo oltre le annuali corse in giardino attendiamo una nuova edizione di un giro del Friuli e qualche altra corsa per i nostri bravi dilettanti. La sezione Circolo ha anche lei un ricco programma e se non veramente sportivo pur tuttavia molto dilettevole quale gare al biliardo alle carte, concerti vocali ed istrumentali, conferenze, the danzanti, veglie, gite, ed escursioni.

Come vediamo da questa rapida visione, il programma è vasto e noi auguriamo ai valorosi dirigenti di poter far ancor di più di quanto abbiamo esposto, certi che cittadinanza ed autorità daranno tutto il loro appoggio morale, ma quel che più conta materiale.

Abbiamo parlato finora dell'A. S. U. perchè è la società che veramente è stata più attiva nello scorso anno, tuttavia non vogliamo dimenticare le altre e tra le prime ci piace ricordare la benemerita società di tiro a segno che nel '21 diresse un riuscitissimo corso premilitare premiato al concorso di Roma, indisse numerose gare di tiro a segno ed i campioni sociali ottennero brillanti affermazioni nelle gare alle quali parteciparono.

La società del Tiro a Volo ebbe anche lei le sue numerose e riuscitissime riunioni che speriamo ripeterà quest'anno. Viene poi la nuova società S. C. Friuli che per quanto giovane ha già dato ottime prove, militando per ora nel campo dei liberi ma sappiamo che col nuovo anno si federerà e che

---

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppe Bisutti fu Pietro

la madre, i fratelli, con immutabile dolore lo ricordano e lo piangono come il dì della Sua dipartita.

Udine, 3 gennaio 1922.

SMARRITO cane lupo femmina, testa quasi nera, orecchie molto grandi. Mancia competente a chi lo portasse o ne desse notizia in via Jacopo Marinoni, 15.

al prossimo campionato disputerà quello di promozione. Ha organizzato ultimamente un torneo di calcio e indirà anche dei numerosi gare nella prossima stagione atletica. Una sola che non ha dato segno di vita è la Società Ippica a noi non risultano stati i campionati militari. Il bellissimo Stadio di Piazza non avrebbe avuta turbata la sua quiete. Che questi signori non pensino di prepararci nulla pel 1922?

Mentre poi ogni città sede di Divisione Militare ha il suo bel nucleo sportivo ad Udine in mezzo a tanto fiorire di sport pare si dorma della grossa. Che forse negli alti Comandi ci sia qualche antisportivo? Possibile!... Speriamo che il generale Milanesi che ha dato prova di essere tutt'altro che poco amante dello sport, saprà provvedere una buona volta a risolvere il siffatto problema o non dovrebbe essere difficile date le numerose circolari Pro Educazione Fisica Ministeriali.

Chiudendo questa lunga chiacchierata auguro a tutti gli sportivi udinesi, che il 1922 sia apportatore di brillanti affermazioni udinesi sia in campo Friulano che Veneto che Nazionale e internazionale.

Lo sportivo.

A. S. U. batte U. S. Triestina 2 a 1 al campo di Montebello

Quella di ieri è stata indubbiamente una buona affermazione del «team» udinese. Pur incompleti, i nostri hanno saputo battere con una netta vittoria il forte undici allineato dai triestini con la più sicura certezza di una buona vittoria.

Si noti poi che l'unico punto segnato fu fatto su calcio di rigore perchè un nostro giuocatore cadendo malamente toccò con un braccio la palla! Il gioco tuttavia che sfruttarono all'eccesso i nostri avversari, potè solo salvare loro l'onore della giornata.

La squadra rappresentativa triestina ha subito così una sconfitta che resta dalla parte nostra come una clamorosa vittoria dei nostri forti giuocatori.

L'«Udine» giuocò in questa formazione: Lodolo — Cantarutti, Molinaris — Di Marco, Kaniturech, Luizzi II — Gerace, Melchior, Moretti, Seminfendi, Bellotto.

I punti furono segnati da Moretti e da Melchior.

«EDERA» batte «PRO PALMA» 3 a 1

Ci scrivono da Gorizia, 2:

Ieri sul Campo sportivo militare si sono incontrate le squadre dell'«Edera» Sportiva di Gorizia e della Pro Palma, mentre invece gli «Ederisti» giocarono svogliatamente. Cionostante l'«Edera» si è imposta nettamente segnando per merito di Padovan e di Cevola 3 goal. La «Pro Palma» su calcio di rigore segna un goal. La squadra vincitrice scese in campo in questa formazione: Crespi — Stabile I — Mosettig — Tiberio — Ventin — Fedon — Pizzul — Furlani — Cevola — Padovani — Stabile II.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo a Udine delle salme

di soldati italiani morti in Slesia

Ieri mattina col treno proveniente da Tarvisio sono giunte 25 salme di soldati italiani, morti, combattendo nella Slesia, e che ora saranno riportate nei paesi nativi, ove verranno definitivamente seppellite.

Nell'interno della stazione si trovava un picchetto del nono alpini per il servizio d'onore; erano state anche portate parecchie corone legate con nastri dai colori nazionali, che recavano le dediche degli ufficiali, sotto ufficiali e soldati dell'ufficio addetto a Vienna, degli ufficiali del presidio di Ratibor. Una magnifica corona di fiori freschi bianchi e rossi con foglie verdi e dedicata dagli «Alpini del Battaglione Feltre ai soldati del diritto».

Quando i carri con le salme passano dinanzi alle rappresentanze la truppa presenta le armi; gli ufficiali salutano.

Dopo qualche minuto necessario per i lavori di scambio, i carri riprendono il movimento e i militari rinnovano gli onori ai compagni caduti per tragico destino, difendendo la Slesia dalla invasione polacca.

Le salme sosteranno a Udine vegliate da reparti di alpini e di fanteria; da qui ripartiranno volta a volta diramandosi per i paesi ove i prodi avevano residenza.

Si trovavano presenti alla mesta cerimonia il colonnello Paladini capo dell'Ufficio cure e onoranze alle salme dei caduti in guerra ed ufficiali che rappresentavano tutti i corpi del Presidio di Udine.

Ecco i nomi dei valorosi caduti:

Sottotenenti Gottardo Pietro, Marcottiano Armando e Baldes Giovanni e maresciallo Sacco Domenico della provincia di Napoli;

Soldati: Campagna Giuseppe, Catania — Poletto Attilio e Marchiori Michele Venezia — Baschiera Raffaele, Zanni Augusto e Romagnoli Primo, Bologna — Mellis Giovanni, Cagiari — Mancuso Salvatore e Russo Antonio, Palermo — Barucci Francesco e Righetti Luigi, Forlì — Gobbo Guido Carniello Primo e Nave Stefano, Treviso — Mattei Vincenzo Ascoli Piceno — Di Lorenzo Francesco Foggia — Testone Domenico Torino — Mococchi Ugo, Monza — Bevyi Angelo Como — Rossi Antonio, Chieti — Manzoni Dario, Milano.

La ripresa delle lezioni

di ginnastica e scherma

Da oggi vengono riprese nella Palestra di via Giusti le lezioni di ginnastica per le allieve, allievi e soci dell'Associazione Sportiva Udinese. La Sezione ginnastica, diretta quest'anno dai signori Augusto Degoni e Aurelio Barbieri, dovrà prepararsi per il prossimo concorso ginnastico internazionale di Trieste.

Le lezioni alle allieve ed agli allievi verranno impartite dall'egregio professore D'Alessandro ed avranno luogo dalle ore 17 alle 18 dei giorni di mercoledì e sabato per le allieve e negli altri giorni per gli allievi.

All'istruzione dei soci provvederà il sig. Barbieri ogni sera dalle ore 20 alle 21.30.

Anche le lezioni di scherma si svolgeranno nella sala d'armi di via Giusti insegnante l'ottimo maestro Biasioli.

Iscrizioni si ricevono ogni sera ... sede sociale in via della Posta ... feriali ore 18.30 alle 19.30 e ... alle 21.30.

I cambi pei dazi doganali

... era di Commercio e Industria ... per la prima quindicina ... gennaio in corso furono ... seguenti medie per il cambio applicabili nei pagamenti dei ... doganali, eseguite in biglietti di ... di banca, dazi, menti fino a cento ... per viaggiatori e pacchi postali, li... 432 e complessivamente lire 432.

Beneficenza

Offerte per il Capodanno alla Pia Casa di Ricovero:

Spett. Cooperativa Combattenti 500 — Sig. dott. Pozzo Antonio 15 — Spett. Ditta Cav. Del Pup Domenico F.lli lire 100.

I signori cav. Domenico Del Pup e Fratelli hanno versato lire 100 alla Congregazione di Carità di Udine, in occasione del capo d'anno.

Disgrazia mortale alle Ferriere

Ieri mattina verso le 6 l'operaio cinquantenne Vittorio Ciani, da trenta anni addetto quale fuochista alle caldaie, salì per una scaletta di ferro di diciotto o dieci gradini per accertarsi del buon funzionamento di un rubinetto.

Nel ridiscendere, probabilmente scivolò e cadde supino battendo con violenza il capo sui gradini! Il rumore del tonfo fece accorrere i compagni che trovarono il Ciani disteso attraverso la scala con i piedi verso i primi gradini e la testa verso gli ultimi. Gli accorsi tentarono di sollevare il caduto per prestargli i primi soccorsi ma subito compresero che nulla si poteva fare per il disgraziato che aveva alla testa una larga ferita dalla quale sgorgava abbondantemente il sangue; egli era già cadavere! Con le debite precauzioni venne avvertita del tragico fatto la famiglia dell'Estinto.

Università popolare

Questa sera alle ore 20.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico dal prof. cav. E. del Puppo verrà tenuta la seconda conferenza sul tema: «La vecchia Udine».

Venerdì 6 gennaio: «Il libro attraverso i secoli» lezione del professor L. Negri.

Ecco le altre lezioni che si annunciano per il corrente mese di gennaio: G. Antona Traversi: «Applausi e fischi» — D.r avv. G. Brunner: «Il Friuli e Trieste» — sig. F. Fattorelli: «Antonio Fogazzaro» — prof. dottor A. Lami: «Il parlare figurato» — dottor A. Pontremoli: «L'arte di scemare le preoccupazioni» — «La vecchiaia come elemento sociale».

Bicchierata fine d'anno

La sera di San Silvestro venne festeggiata anche dalla Unione Ciclistica di Cussignacco con una bicchierata tenuta nel proprio circolo, rallegrata da una scelta orchestrina, intervennero numerosi soci.

Al brindisi della mezzanotte parlò il presidente signor Braida Mario che portò l'augurio a tutti i convenuti e brindando all'avvenire del Sodalizio.

Si è voluto anche ricordare nell'occasione l'Asilo Infantile locale raccogliendo una offerta dalla quale nessuno si è astenuto.

Udine che progredisce

Ieri il nostro concittadino Zoilo Pravisani successore alla premiata ditta G. Rho e C. della nostra città inaugurò il nuovo negozio di fiorista sito in via Manin con una mostra di fiori e piante degna di ammirazione di pari di qualunque grande città.

All'intraprendente signor Pravisani ed ai suoi dipendenti le nostre congratulazioni e auguri di prosperi affari.

Il Risorgimento delle Venezie

L'ultimo numero del «Risorgimento delle Venezie» uscito il 1 gennaio 1922 contiene fra altro:

Renzo Ascoli: Un problema di economia e di giustizia (la graduatoria dei pagamenti nei danni di guerra); il risorgimento dei danni di guerra (una lettera di S. E. Rainerl); Le agevolazioni. Bonifiche, dott. Dante Laghi: una pianta che merita la attenzione degli agricoltori veneti «Il Tabacco»; Circa la questione del coefficiente per le ricostruzioni nell'altipiano di Asiago, F. Dell'Oro: la Camera italiana e la piccola industria; Nelle aule giudiziarie; Per la sistemazione e rimboschimenti nel Veneto; Varie.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Pubblico abbastanza numeroso non certo quanto si meriterebbe l'arte non comune del cav. uff. Sainati e dei suoi degni compagni ad entrambe le rappresentazioni di domenica.

Anche ieri sera la cronaca deve registrare un concorso discreto di pubblico ed applausi vivissimi all'insigne attore Sainati, alla simpatica Riva ed a tutti gli altri.

I due lavori «Dopo il teatro» e l'«Angoscia» piacquero assai ed ebbero una interpretazione perfetta.

Comunicazione

La Ditta Giuseppe Gross rende noto aver trasferito la propria sede sul piazzale XXVI luglio con ingresso ai magazzini del viale Ledra.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.4 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 12 (x) — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x, 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19. — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenza da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.35 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13,30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17,25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 18 — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.10 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 16,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5. Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17,25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 — Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago, Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo 12, 18.30, Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14 18.30 — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — **Arrivi a Nimis:** 12, 19.

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 12 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine: ore 11**, 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore 12**, **17.30.**

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.